



Il mondo all'incontrario

*questo e' un mondo all'incontrario
dove il male sempre paga
e anche un pazzo sanguinario
puo' narrare la sua saga
descrivendo le sue gesta
ai giornali affascinati.
La sua mano traccia lesta
i suoi crimini efferati.
Se ammazzasti il tuo vicino
perche' e' un tipo rumoroso
seminandolo in giardino
per inverdir il manto erboso
ecco pronta l'intervista
ed un plastico perfetto,
diverrai un uomo in vista
per te il massimo rispetto.
Costruire coi biscotti
scuole, ponti e abitazioni
non e' roba da corrotti
siamo noi i veri coglioni
che finiamo ben sepolti
sotto cumuli di cacca,
loro intascano i milioni
noi a vivere in baracca!
Se una donna fa carriera
oramai per te e' scontato
che abbia aperto la cerniera
di un politico attempato!
La tua banda suona il rock?
Tu componi con il mitra?
Sai che a suon di traumi e shock
questa gente si e' stranita?
E' confusa, veste prada
per sentirsi un po' importante
crede che per farsi strada
imbrogliar sia la costante
la tua vita quanto vale?
Non mi chiedere il perche'
questo mondo ha un ideale
che si chiama il bel rene'.*

La pelle

MONTICHIARI ANTIRAZZISTI, IL PRESIDIO DIVENTA UNA FESTA

di **Paolo Capelletti** – p.cappelletti@live.it

Era l'inizio del 2007 quando, da queste pagine, avevo tentato di raccontare una triste storia sull'amministrazione di Montichiari. Scrisse di come – misteriosamente ma non troppo – dagli uffici del municipio facessero davvero molta fatica ad uscire i certificati di residenza per i nuovi trasferiti. Non per tutti i nuovi trasferiti, in verità: nessuna difficoltà burocratica per i buoni padani. **Attese infinite e prive di spiegazioni, invece, per gli abitanti immigrati**, come uno dei protagonisti ci aveva gentilmente raccontato in un'intervista. All'epoca, l'amministrazione leghista era presieduta dal sindaco **Gianantonio Rosa** e la "pratica anti-pratiche" era già un'abitudine da anni. Gli anni sfortunatamente passano ma spesso c'è di buono che portano cambiamenti. Ad esempio, l'attuale sindaco è **Elena Zanola** (già assessore in precedenza) e la lista che lei ha condotto e con cui ha vinto le comunali non è la Lega. Pur di correre al voto da sola e senza allearsi con il Pdl, infatti, l'attuale sindaco si vide negare il simbolo dal partito. Ma il suo predecessore – sempre Rosa – ebbe ragione a promuoverla e dopo il trionfo dello scorso anno siede ora come vice-sindaco. In questo **ballamme di poltrone**, se non altro le buone abitudini non sono andate perse e le residenze per gli immigrati continuano a non comparire in tempi ragionevoli.

A fronte delle crescenti proteste da parte dei richiedenti, il Comune aveva deciso tempo addietro di mettere in chiaro le cose con un'**ordinanza**, nella quale venivano fissati dei requisiti imprescindibili per i cittadini stranieri che desiderassero iscriversi all'anagrafe: questi sarebbero stati tenuti ad esibire l'ultima busta paga, il Cud e una copia del contratto di lavoro. Additando tale ordinanza come illegittima, all'inizio dello scorso marzo un abitante straniero di Montichiari decise di farsi appoggiare da **Asgi** (Associazione studi giuridici sull'immigrazione) e dalla **fondazione Piccini** in un ricorso presso il tribunale di Brescia. È stato necessario poco più di un mese al giudice **Cesare Massetti**, prima di esprimersi sulla vicenda: l'esito della disamina dei documenti ha portato a sentenziare che l'ordinanza in questione non va tenuta in considerazione nel processo di rilascio di una residenza, poiché prevede criteri che la legge in materia non prevede affatto. Non solo: le spese processuali, per un totale di 4500 euro, sono state addebitate a carico del Comune.

La sentenza, dell'11 aprile scorso, ha preceduto di pochi giorni quello che doveva essere un presidio di protesta, promosso dal **Coordinamento Antirazzista Montichiari**, davanti al municipio di Montichiari e che, proprio in virtù della rapida e favorevole presa di posizione del tribunale, **si è tramutato in una festa**. Ma quella di **venerdì 16 aprile** è stata una festa attenta a non perdere di vista l'obiettivo di denuncia del razzismo che sistematicamente orienta i provvedimenti amministrativi monteclarensi. Nel frattempo, come racconta su *Basse Frequenze* il giornalista **Francesco Apostoli**, i vertici amministrativi – probabilmente mentre osservavano i manifestanti dalle finestre – rivendicavano la soddisfazione per l'impegno mantenuto e, anzi, in un comunicato si auspicavano che autorità superiori si attivassero per salvaguardare il lavoro fatto per allontanare i **clandestini**. Si fatica un po' a calcolare quante probabilità ci siano che un abitante che richieda la residenza possa essere un clandestino, ma tant'è.



GUIDIZZOLO EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA

di Luca Pelligra

Sabato 10 e 17 aprile, presso la sala civica di Guidizzolo, si sono tenuti i primi due incontri del *Corso di Educazione alla Cittadinanza*, iniziativa che si prefigge l'obiettivo di dibattere, più in generale, **il problema dell'immigrazione e della convivenza tra popolazioni diverse**, prendendo lo spunto da un tema attuale e molto sentito dalla popolazione guidizzolese, e cioè il trasferimento di alcune famiglie Sinti nel nostro territorio. Per far questo abbiamo ottenuto la disponibilità di alcuni ospiti, che hanno acconsentito a partecipare attraverso le loro relazioni. Il primo incontro si è aperto con la presentazione fatta dal dottor **Claudio Pinelli** e l'intervento dei due relatori: **don Paolo Gibelli**, che ha effettuato una prefazione storico-religiosa sul tema, e **Giordano Cavallari** della Caritas Diocesana di Mantova, che ha introdotto - attraverso un'ampia documentazione visiva composta da diapositive - gli aspetti etici, demografici e sociali dell'immigrazione in Italia e nella nostra provincia mantovana in particolare.

Durante il secondo incontro, invece, siamo stati onorati della presenza di **Elena Righetti**, dottoressa dell'Istituto Paulo Freire di Milano. Grazie a lei ci siamo avvicinati ai concetti di *cittadinanza* e di *cittadino*, e di come **partendo dalla conoscenza di noi stessi si possa**

arrivare ad una più vera comprensione di chi ci sta accanto, di qualunque etnia o religione o preferenza sessuale egli sia, ovvero colui/coloro che vengono etichettati come "diversi". In seguito questi temi sono stati sviluppati in un **lavoro di gruppo** nel quale tutti noi abbiamo confrontato le nostre diverse esperienze personali.

Graditissima è stata la presenza (a dire il vero piuttosto inaspettata) di **numerosi giovani** che, dapprima spinti solamente dalla curiosità, si sono dimostrati poi sempre più interessati ed appassionati ai vari temi proposti, tanto da partecipare con molto calore ai dibattiti, intervenendo attivamente con considerazioni e domande. Probabilmente, a parere di chi scrive, il problema (se così si può chiamare) dell'integrazione è molto sentito da una generazione che la vive sulla propria pelle con assoluta consapevolezza. E' dunque degno di nota il fatto che ragazzi di giovane età percepiscano l'importanza di **saper convivere e condividere il proprio spazio e il proprio tempo con persone differenti culturalmente**, considerando che da queste esperienze si viene a creare **una base per la società futura**, che per forza di cose sarà mentalmente più aperta, anche se, ribadiamo, la forte presenza di ragazzi al corso è di per sé un segno

che le cose forse stanno cambiando già adesso, specie in una piccola realtà locale - e se vogliamo "provinciale" - come può essere considerata Guidizzolo. Crediamo quindi che questo sia **un messaggio forte e di speranza**, per un futuro meno gravato da pregiudizi e luoghi comuni in cui la convivenza, sempre civile ed all'insegna del rispetto reciproco (anche grazie ad un ampio scambio interculturale), possa essere la base su cui costruire **una società di uguaglianza**. Negli incontri successivi di sabato 24 aprile e sabato 8 maggio ci siamo proposti, insieme ad altri illustri relatori, di sviluppare ulteriormente questi concetti per provare a capire sempre di più noi stessi e di chi ci sta accanto.

Il corso ha proposto una metodologia attiva e partecipativa che si articola con brevi introduzioni sull'argomento e successivo sviluppo in lavori di gruppo ed esercitazioni. Coordinatori dei gruppi:

Roberto Cobelli (insegnante e supervisore presso Università Cattolica di Brescia), **Cleopatra Giazzoli** (educatore e formatore presso Istituto Centrale di formazione, Dipart. Giustizia Minorile di Castiglione delle Stiviere) e **Milena Perani** (insegnante e supervisore presso Università Cattolica di Brescia).

**INERTI - SCAVI - DEMOLIZIONI
RECUPERO E RIUTILIZZO
SCARTI EDILI**

Redini S.r.l. s.s.
IL RICICLO SI FA STRADA

Via Toscanini 78
46043 Castiglione delle Stiviere (MN)
Tel. 0376 638622 - Fax 0376 638366
info@redinisrl.it - www.redinisrl.it



LAVORAZIONI SPECIALIZZATE
DI PREGIO E EDILIZIA CIVILE
SU MARMI, GRANITI, PIETRE

ARTE FUNERARIA CON ESECUZIONE
E POSA RIVESTIMENTI
PER CAPPELLE E MONUMENTI

Via Meucci, 12 (Zona Industriale Ovest)
Castiglione delle Stiviere (Mantova)
Tel. 0376 638571 - Fax 0376 940574
Cell. 335 5269900
E-mail: marmoart@gvnet.it

I SINTI, CITTADINI ITALIANI DISCRIMINATI

A cura di **Alessia Colognesi**

*Intervista a **Bernardino Torsi**, Vice Presidente dell'Associazione **Sucar Drom***

Chi sono i Sinti?

I Sinti sono cittadini italiani appartenenti ad una minoranza storica linguistica e per questo dovrebbero essere tutelati in ottemperanza all'articolo 6 della costituzione italiana.

In Italia i Sinti non hanno le stesse tutele delle altre minoranze etnico linguistiche per le quali è stata emanata la legge numero 482 del 1999. I Sinti sono portatori di una cultura orale, parlano il Sinto italiano e a scuola imparano a parlare e a scrivere l'italiano che per loro è seconda lingua, sono cristiani (pentecostali o cattolici) e il fondamento della loro società è la famiglia. Normalmente lavorano come giostrai e circensi, ma dal 1970, con la crisi di questi settori, hanno iniziato ad occuparsi anche del riciclaggio e della vendita di materiali ferrosi.

A seguito della chiusura del campo nomadi di Brescia quattro famiglie Sinte avrebbero dovuto trasferirsi a vivere a Guidizzolo, nel mantovano, ma forse questo non accadrà per una decisione politica. Cosa ne pensa di questa storia?

Questa vicenda mi ha molto colpito, anche perché le persone che si dovevano trasferire nel terreno di Birbesi a Guidizzolo sono miei cugini. Conosco molto bene quelle quattro famiglie, la nostra è una società basata sul vincolo familiare.

I miei parenti lavorano onestamente ed avevano già firmato il preliminare per l'acquisto del terreno. Purtroppo però, a causa di schermaglie politiche tra fazioni opposte del consiglio comunale e grazie al tam tam sensazionalistico dei giornali, è stata fomentata la paura tra la gente e il comune ha cambiato la destinazione d'uso dell'appezzamento.

Ora su quella terra di 1050 metri non possono più essere edificate quattro unità abitative. Potrà essere posta una sola casa mobile per un massimo di 6/7 persone, mentre in totale i quattro nuclei familiari si compongono di 17 persone.



Questa vicenda evidenzia quando sia difficile per un cittadino che appartiene ad una minoranza storica linguistica italiana vivere nella propria terra d'origine. Secondo lei l'unico modo che hanno i Sinti per far valere i loro diritti è entrare direttamente in politica?

Credo di sì e credo anche sia particolarmente importante per i Sinti, una minoranza italiana che non ha le stesse tutele delle altre minoranze storico linguistiche del Paese.

Nel consiglio comunale di Mantova per esempio, un Sinto è stato consigliere comunale. Yuri del Bar ha svolto un ruolo davvero significativo per il comune di Mantova, il suo voto, che rappresenta la sua comunità e l'intera cittadinanza, è stata l'espressione più vera di una società democratica.

È giusto che una minoranza linguistica per essere rappresentativa debba essere politicizzata?

Forse no, però per i Sinti esprime una necessità che afferma politicamente la loro esistenza e li tutela.

Quanto è importante per una persona sentirsi riconosciuta dalle istituzioni in cui risiede?

Credo sia fondamentale per qualsiasi uomo che vive e lavora in una società democratica, a maggior ragione per un cittadino italiano di diritto.

Com'è stato affrontato il problema dell'integrazione dell'etnia Sinta in altri stati?

In Europa la situazione è ben diversa dall'Italia, dove i Sinti sono obbligati a vivere nei campi nomadi.

Francia, Germania, Olanda e Spagna hanno riconosciuto ufficialmente i diritti di queste minoranze storico linguistiche permettendogli di partecipare attivamente alla vita politica e sociale del paese.

Cosa pensa che accadrà a queste famiglie?

Non lo so, è una questione spinosa che dovrà essere dibattuta. Quello che sarebbe importante, per me, è che le persone di Guidizzolo potessero conoscere le famiglie Sinte che vogliono trasferirsi nel mantovano. La paura di ciò che ci è ignoto spesso ci rende ciechi e incapaci di leggere i fatti.

La chiusura dei campi nomadi in Italia porterà alla scomparsa di questa minoranza nel nostro paese? Se sì secondo lei dove dovrebbero risiedere le popolazioni nomadi?

Non credo proprio che la nostra minoranza si estinguerà, i campi nomadi esistono solo in Italia, sono stati creati appositamente per i Rom ed i Sinti e di solito si trovano nei pressi delle discariche. La loro chiusura non rappresenta un problema per noi. Un numero sempre maggiore di Sinti si sta spostando a vivere nelle zone limitrofe delle città, alcune anche in case prefabbricate. Una casa mobile spesso è una scelta legata al tipo di lavoro familiare. Non dobbiamo dimenticare che al mutare dell'ambiente esterno si è evoluta anche la società Sinta che nel tempo ha subito modificazioni legate a fattori sociali e ambientali endogeni.

In questi anni in Italia si sta diffondendo un atteggiamento di paura contro chi è ritenuto "diverso". Spesso bastano il colore della pelle e una lingua diversa a far crescere la diffidenza tra le persone.

A cosa è dovuto questo clima secondo lei?

È vero, di questi tempi è molto difficile risiedere in Italia anche per un Sinto, che è cittadino italiano di diritto. Non so quale sia la causa, saranno le mutate condizioni economiche del paese o l'attuale tendenza politica italiana.

Quello che è certo è che fino a qualche anno fa le cose andavano meglio e negli anni, grazie alla nostra associazione, "Sucar Drom", siamo riusciti a lottare per i nostri diritti.

Oggi sempre più spesso anch'io mi sento discriminato e temo per la mia gente. Non è bello per un cittadino avere paura di vivere nel proprio paese.

LETTERA

ITALIANISSIMI SINTI: RISPETTOSI DELLA LEGALITÀ

Gentilissima redazione della Civetta, vorrei fare qualche precisazione sugli articoli dei Sintì pubblicati sul numero di marzo del vostro giornale. Premetto che sono un agente della polizia locale e spessissimo, nel comune dove lavoro, della provincia di Brescia, con il nostro Comando abbiamo a che fare con questa etnia. Naturalmente appena arrivano sul territorio comunale, la solita chiamata di qualche residente ci avvisa del loro arrivo, dove vanno ad occupare qualche area della zona artigianale o industriale, per sostare qualche giorno. A quel punto, come da ordinanza sindacale (ormai le hanno tutti i comuni per evitare la sosta dei nomadi), li si avvisa che non possono sostare per più di due ore, pena lo sgombero forzato. Quindi, una volta identificati, gli si notifica l'ordinanza che li obbliga a lasciare il territorio comunale entro le due ore successive, e vi dico che questo accade ormai sistematicamente ogni 7-10 giorni con l'alternarsi volta per volta di una nuova carovana, di famiglie che ormai abbiamo imparato a conoscere tutti.

Nel momento in cui lasciano il territorio comunale andranno a sostare in un comune limitrofo e quindi il problema, come spesso accade nel nostro territorio della Repubblica, non solo non si sarà risolto, ma si sarà spostato di qualche chilometro. Inutile dire come in altri paesi europei questa etnia viva integrata benissimo con la popolazione del posto, come per esempio in Spagna, dove nelle grosse città ci sono interi quartieri di etnie rom inseriti ottimamente nella vita quotidiana con i propri figli che frequentano regolarmente le istituzioni scolastiche. Vi dico con certezza che per molte di queste persone - non per tutte - vi è la volontà di essere nomadi di fatto. Infatti, molte di queste persone hanno propri appartamenti di proprietà essenzialmente nelle città o zone limitrofe, appartamenti che occupano per pochi mesi, per girvagare i rimanenti mesi dell'anno. Una volta un signore di queste famiglie, alla domanda di un mio collega che gli chiedeva perché non decidevano di fermarsi in un posto, prendere casa, e condurre un vita diciamo nor-

male, la risposta è stata "noi ci fermeremo tra quattro mura solo in due casi, quando moriremo o quando andremo in galera". Vi è anche la consuetudine, per questa gente - soprattutto per chi gli appartamenti di proprietà non li ha, perché anche tra loro c'è chi se la passa veramente male - di affittare qualche appartamento in un comune qualsiasi acquisendo la residenza, quando hanno i documenti in scadenza, per poterli rinnovare, e successivamente, lasciare gli stessi appartamenti dopo qualche mese. È una piccola testimonianza di un operatore di polizia locale qualsiasi, sul campo, che ha imparato a conoscere un po' questa gente per il suo lavoro. Non sono accuse, e nemmeno attenuanti nei confronti di questa gente, che voglio ricordare sono per la maggior parte italianissimi, tranne qualche eccezione, e per loro cultura e modo di pensare, hanno un mentalità e un rispetto per le forze dell'ordine e la divisa in genere molto alto, che molti nostri concittadini italiani hanno ormai dimenticato.

Un operatore della Polizia Locale

HUNTSMAN

Enriching lives through innovation



I NOSTRI MERCATI

- Detergenza Domestica e Industriale
- Cosmesi e Cura della Persona
- Agrochimica
- Industria & Risorse
- Coating e Polimerizzazione

HUNTSMAN SURFACE SCIENCES ITALIA S.r.l.

Via Cavour, 50 • 46043 Castiglione delle Stiviere (MN) Italy

Tel +39 0376 6371 • Fax +39 0376 637323



OVUNQUE LE IMAGINI.

piscine
 castiglione

Prodotto e distribuito in Italia da: Huntsman Surface Sciences Italia S.p.A. - Via Cavour, 50 - 46043 Castiglione delle Stiviere (MN) - Tel. +39 0376 6371 - Fax +39 0376 637323 - www.huntsman-sciences.com

MANTENIAMO PULITO L'AMBIENTE

di **Oriano Vivaldini**

Mi chiamo Oriano, ho 54 anni e abito in una fattoria in mezzo alla campagna mantovana. Non lavoro nell'ambito agricolo, ma mi sto occupando del degrado ambientale che circonda il luogo in cui abito. Mi piace camminare e conosco a menadito le strade e i fossi che circondano l'abitato in cui vivo. Recentemente però, camminando ho notato che queste strade e questi fossi, già ridotti molto male da inquinanti vari, sono diventate delle **discariche a cielo aperto**, dove puoi trovare di tutto, bottiglie di plastica e di vetro, lattine, cartacce di ogni sorta. Sono rifiuti che la gente, ignorante, sembra non gradire quando sono vuoti e allora invece di portarseli a casa e smaltirli in modo corretto, li lascia sul posto o li getta fuori dal finestrino dell'auto, finendo lungo le rive e nei fossi. **Non mi piace più camminare con il paracchi** lungo queste strade, per fortuna poco affollate di traffico, e ho pensato bene, nel mio piccolo, di fare qualche cosa che unisca l'utile al dilettevole. Quindi, cosa farò? Mentre cammino e faccio del bene al mio corpo, posso pulire queste strade e questi fossi, e pertanto fare del bene anche all'ambiente. Con molto entusiasmo, ho fatto un piccolo investimento di € 14,02 entrando in una ferramenta e comprando un articolo che si chiama **pinza raccogli detriti**. In questo periodo mi trovo ad avere più tempo libero del solito, la crisi sta facendo sentire i suoi effetti anche da noi. Pertanto, visto che le giornate si sono allungate, dalle 16,30 del pomeriggio mi restano ancora alcune di ore di chiaro per poter fare quello che mi sono proposto, aggiungendo inoltre il sabato pomeriggio. Mi accingo a partire per la grande avventura che chiamerò "AMBIENTE PULITO".

Prima uscita, un pomeriggio di fine febbraio. L'aria non è più così fredda, porto con me l'arnese comprato in ferramenta e un sacco di plastica adatto per i rifiuti, troppo ottimista a portarne solo uno. Il primo tragitto che mi accingo a fare parte da casa e arriva all'incrocio del grande paese, circa un chilometro e mezzo. Durante il tragitto raccolgo di tutto: **bottiglie di plastica e di vetro, cartacce di ogni genere, specialmente pacchetti di sigarette vuoti**; arrivato all'incrocio il mio sacco è già pieno, per questo ho detto che sono stato troppo ottimista a portarne solo uno. Telefono a mia moglie chiedendo se può venire a prendere il sacco pieno e a portarmene uno vuoto. Detto fatto in cinque minuti, ma nel frattempo si fa buio e ritorno a casa. Sono molto soddisfatto di quanto ho fatto, ma posso fare di meglio e smistare meglio il raccolto. Seconda uscita, un sabato pomeriggio di fine febbraio, porto con me due sacchi di plastica, uno per il vetro e l'altro per

tutto il resto: carta, plastica che non si può più riciclare. Stesso tragitto del giorno precedente e nonostante fossi già passato, nel giro di poco tempo riempio un sacco con la plastica e la carta e l'altro sacco con il vetro si riempie quasi a metà.

Ora non ho ancora parlato di **come reagisce la gente**. Ho notato che chi passa in macchina guarda con curiosità quello che sto facendo, ma non ha il coraggio di fermarsi. Invece ho avuto modo di scambiare due parole con alcune persone che stavano conversando davanti alla propria casa. Un signore si congratula per quanto sto facendo, io lo ringrazio e gli dico che se ci fosse qualcuno che si vuole aggregare non sarebbe poi male, ma quando faccio questo discorso, l'umore della faccia di chi mi sta davanti cambia radicalmente, come se gli avessi chiesto di andare in guerra. Una signora addirittura mi chiede per quale motivo faccia tutto ciò. Volevo risponderle male, ma siccome sono una persona per bene, le ho semplicemente detto che lo facevo perché **mi faceva schifo camminare lungo queste strade conciate in quel modo**. Chissà perché, ma la colpa di tutto questo viene data agli extracomunitari, specialmente agli orientali, che vengono da queste parti a pescare e lasciano i loro rifiuti lungo le rive e dentro i fossi. Bah, io non ci credo sia tutta colpa loro, **anche noi locali, italiani, siamo non meno colpevoli di questo scempio**. Ma si sa, si fa presto a dare la colpa ai non presenti. Comunque proseguo il mio cammino, da una parte contento per le congratulazioni, ma dall'altra parte dispiaciuto per il **menefreghismo che serpeggia nella gente**. Sembra che provino vergogna di dover pulire l'ambiente che li circonda, io non mi sto vergognando, anzi mi sento fiero ed orgoglioso di quello che sto facendo. Il giorno dopo, domenica, come al solito, al mattino, faccio un giro a piedi accompagnato dalla mia cagnetta, passo da quelle strade che ho ripulito e mi sento soddisfatto del lavoro svolto. Quasi non ci credo di non vedere rifiuti sparsi un po' dappertutto, ma quanto durerà?

C'è ancora molto da fare, **quello che ho fatto è solo una goccia in mezzo all'oceano**, ma non dispero e con entusiasmo proseguirò nel mio intento. Se c'è qualche buona anima che avesse le mie stesse idee, si faccia avanti senza vergogna. Tenere pulito l'ambiente che ci circonda non deve diventare un dovere, ma un piacere, per dimostrare alla gente che, anche con poco tempo a disposizione, rendere decoroso il percorso di queste strade è possibile. L'AMBIENTE RINGRAZIA.

Info: <http://www.puliamolambiente.it>



29 e 30 maggio 2010

a Solferino Corso teorico-pratico

per l'autocostruzione di un impianto solare termico.

Modalità di iscrizione e info su www.amaenergiazero.it

Sul sito dell'associazione informazioni e contatti

anche sul progetto **ADOTTA KW**

In collaborazione con www.autocostruionesolare.it



Rete Solare
per
l'AutoCostruzione